

Le stelle del jazz brillano per gli amici

Da venerdì nei club e poi il programma, sabato e domenica, tra via Orefici e piazza Maggiore. L'omaggio a Celso Valli, Baudo e Ciavarella

La stella di marmo, quest'anno, è dedicata ad **Art Blakey**, «il più grande batterista di sempre - sottolinea l'organizzatore de *La Strada del Jazz*, **Paolo Alberti** - la cui tecnica espressiva e strumentale ha segnato profondamente l'evoluzione del jazz moderno». Ma la quindicesima edizione della manifestazione (da venerdì a domenica), si aprirà nel ricordo di tre 'amici' legati a Bologna: **Celso Valli**, **Pippo Baudo** e **Teo Ciavarella**. L'inaugurazione è prevista per sabato, alle 17, in via Orefici, con la **Street Dixieland Jazz Band**, la **Bologna Swing Dancers** e il saluto del sindaco **Matteo Lepore**. In quest'occasione sarà scoperta la stella e sarà reso omaggio ai grandi nomi scomparsi quest'anno. «**Pippo Baudo**, che si avvicinò al mondo dello spettacolo suonando il pianoforte nell'orchestra Moonlight, amava la 'Bologna jazz' - ricorda Alberti - l'atmosfera semplice, la musica suonata per strada». Fu ospite d'onore in due occasioni, nel 2015 e nel 2021. **Teo Ciavarella**, anima gentile del jazz, «aveva scelto Bologna come città d'adozione, in cui vivere e insegnare», sottolinea la moglie **Arcangela**. Alberti ricorda la manifestazione del 2016: «Con Teo siamo stati costretti a rifugiarcisi sotto il porticato del Roxy Bar per suonare un bellissimo pezzo di Henghel Gualdi». **Celso Valli**, pilastro della musica italiana, «era un grandissimo appas-



sionato di jazz - racconta il figlio **Paolo** -. Aveva partecipato alla manifestazione nel 2020, assieme all'amico **Fio Zanotti**, per la stella del grande sassofonista Gato Barbieri».

Il programma musicale si apre però già venerdì alle 22 con i concerti nei club. Alla Cantina Bentivoglio arriva **Keeping the**



Roberto Gatto e Piero Odorici saranno insieme sul palco. Sotto, la stella per Art Blakey

Message; mentre al Bravo Caffè, spazio al **Chicco Capiozzo Quintet**. Dopo l'inaugurazione di sabato, alle 18,30, in via Orefici, torna la **Lindy Hop Street** con la **Bologna Swing Dancers & la Street Dixieland Jazz Band**; alle 20,30 va in scena la *Notte bianca del jazz* con la band itinerante per il Quadrilatero. **Blakey's Art** apre la serata, alle 18,30, sul palco di piazza Maggiore con un omaggio a Blakey. A seguire, sempre in piazza Maggiore, **Roberto Gatto & Piero Odorici Quartet** con 'A proposito di Art...'. Domenica dalle 17 la **Street Dixieland Jazz Band** suonerà ancora per le vie del Quadrilatero; in piazza Maggiore, alle 16, si esibiranno i vincitori della prima edizione del *Premio Perugia 'Alberto Alberti per il Jazz'*, il gruppo **Saihs** con il progetto 'Distopia'; alle 18 **Karima** canta 'Autori'. La manifestazione fa parte di Bologna Estate, il cartellone promosso dal Comune, dal Quadrilatero, con il patrocinio di Fondazione Carisbo e Fondazione del Monte, Concommercio Ascom Bologna, Confindustria Emilia Area Centro, Bologna Welcome e il contributo di Geko Gold, Coop Alleanza 3.0, Emil Banca, L'Angelica e Cowsell.

Amalia Apicella

PERFORMAZIONI

Voci e corpi tra le culture

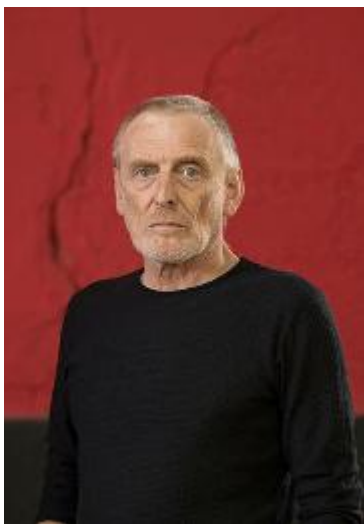
Il festival stasera e domani tra il San Filippo Neri e il Museo Medievale

Arriva in città PerformAzioni International Performing Arts Festival diretto da **Anna Dora Dorno**, con gli appuntamenti che si snoderanno tra il San Filippo Neri e il Museo Medievale. All'Oratorio stasera alle 20,30, in prima nazionale, sarà presentato 'Utopie Migranti', progetto di **Instabili Vaganti**, un viaggio nella memoria collettiva delle nuove generazioni di discendenti italiani che vivono in diversi luoghi del pianeta, alla scoperta delle proprie origini e della propria identità. Domani alle 10 al Museo Medievale, 'My Voice is My Memory', masterclass dell'artista curda **Nigar Hasib**, co-fondatrice della compagnia viennese **Lalish Theaterlabor**.

Al Sun Donato il grande rock è Giorgio Canali

Cantante, chitarrista, produttore e 'agitatore musicale': la sua poetica nutre intere generazioni

Stasera alle 21 il grande rock italiano sale sul palco del Sun donato con **Giorgio Canali**. Se c'è un artista che ha attraversato la storia più vivace del nuovo rock italiano è sicuramente Giorgio Canali, cantante, chitarrista, produttore tra i più originali della scena nazionale dove si muove come muscista, produttore e agitatore culturale. Nato nel fermento della scena punk e anarco-autonoma romagnola, ha attraversato decenni di musica suonata e prodotta, con un'attitudine ruvida e senza compromessi. Tecnico del suono per **Litfiba** e **Noir Désir**, è stato parte integrante dell'universo CC-CP/CSI/PGR e ha dato vita al suo progetto *Giorgio Canali & Rossofuoco*, diventato nel tem-



po uno dei più potenti live act del rock d'autore italiano. Chitarre taglienti, testi incendiari e una poetica disillusa e militante fanno di lui un autore cult, capace di influenzare intere generazioni, anche dietro le quinte, nella produzione di band come Verdena, Marlene Kuntz, Bugo, Zen Circus, Tre allegri ragazzi morti

e Le Luci della Centrale Elettrica. «Che il rock, nella sua forma genuina, ben poco abbia a spartire con l'Italia - è il commento di **Giovanni Lindo Ferretti** - lo certifica la presenza semiclandestina di Giorgio Canali nella scena italiana. Eppure lui è bravissimo, forse il migliore. In lui tutto è rock: la sua vita, le sue donne, le sue giacche le braghe le scarpe, le sue macchine, i film che guarda. Il fumo delle sue sigarette, senza filtro. Quello che legge e scrive. Ciò che gli serve è una sera in un pub affollato e un risveglio in un motel di periferia. La musica ce la mette lui. Meraviglia di una vita».

La serata comincia alle 19 con la rassegna letteraria curata da **Marco Zollo** 'A quattro mani', appuntamento con 'Ironie di viaggio'. Ospiti: **Andrea Negro** con 'L'Isola Muta' (Edizioni della Goccia) e **Daniilo Masotti** con 'Dark Bologna' (Edizioni Pendragon).

Santa Maria della Vita Torna in esposizione il Gioiello del Re Sole

Ogni 10 settembre si rinnova la secolare tradizione. Visibile gratuitamente, ogni dalle 10 alle 13

Ogni anno, il 10 settembre, il santuario di Santa Maria della Vita rinnova la tradizione che vede protagonista il *Gioiello del Re Sole*, straordinaria opera di oreficeria francese del XVII secolo, conservata negli spazi espositivi del complesso. Anche oggi, quindi, dalle 10 alle 13, la sala che custodisce il prezioso monile sarà aperta gratuitamente al pubblico, secondo la volontà dello storico **Carlo Cesare Malvasia**. Fu proprio lui a riceverlo in dono da Luigi XIV di Francia, come segno di riconoscenza per la celebre opera *Felsina Pittrice* (1678), dedicata al sovrano. Malvasia considerava il gioiello «la cosa più preziosa



che io abbia in questo mondo» e lo lasciò all'Arciconfraternita di Santa Maria della Vita, imponendo che fosse esposto al pubblico ogni anno in questa data. **Il gioiello** si presenta come una raffinata placca ovale in smalto con la miniatura di Luigi XIV, attribuita a **Jean Petitot** (1607-1691), incastonata in una cornice in argento dorato e diamanti, un oggetto di rara bellezza e grande valore storico e simbolico. La ricorrenza del 10 settembre richiama inoltre un altro evento legato al santuario: nel 1614, durante una ripulitura della chiesa, riemerse l'immagine venerata della 'Madonna della Vita', alla quale Malvasia attribuì la propria guarigione.